Risposta ITUC alle Conclusioni Parigi vertice sul clima

Parigi, 12 dicembre, 2015

L'accordo di Parigi riconosce la realtà della minaccia climatica, ma ci fa fare solo una parte del percorso.

I cambiamenti climatici stanno già distruggendo vite e mezzi di sussistenza, con oltre 2,6 milioni di persone sfollate a causa di eventi meteorologici estremi e dai cambiamenti delle stagioni. Questo potrà solo peggiorare.

Le decisioni di Parigi riconoscono le sfide e muovono in avanti l'azione globale, ma mentre le Conclusioni del vertice si riferiscono a un target limite di 1,5 gradi, la capacità di elevare le ambizioni al livello necessario per stabilizzare il pianeta è ancora una questione per il futuro.

Il 90% delle persone di tutto il mondo vogliono un'azione sul clima. I sindacati, la società civile, le imprese e gli investitori responsabili stavano insieme per chiedere un obiettivo ambizioso a lungo termine per limitare l'aumento della temperatura a 1,5 gradi, e una forte meccanismo di revisione per renderlo possibile. Le economie emergenti hanno chiesto l'impegno finanziario per assisterli nella mitigazione e nell'adattamento. Tutti i governi sono stati invitati a rispettare i diritti umani e una giusta transizione per le persone che lavorano e le loro comunità.

Il segnapunti di Parigi è compromesso da quei paesi che hanno anteposto la protezione dei propri immediati interessi nazionali in vista a un pianeta sostenibile e un futuro comune.

L'ITUC aveva stabilito 3 linee prioritarie per il vertice.

1. aumentare l'ambizione e realizzare il potenziale occupazionale dell'azione per il clima

Mentre i governi sono impegnati a rimanere ben al di sotto della traiettoria dei 2° e 1,5° come riferimento teorico di percorso, la realizzazione di tale impegno richiede una maggiore ambizione prima del 2020 e una revisione di ogni obiettivo nazionale (e non solo una valutazione collettiva) prima che l'accordo entri in vigore nel 2020 – MANCA

2. acquisire i finanziamenti per il clima e sostenere i paesi più vulnerabili

I 100miliardi all'anno sono sul tavolo, con l'impegno di bilanciarne l'utilizzo fra adattamento e riduzioni delle emissioni, ma fuori dell'accordo di Parigi. Questo è un piccolo prezzo da pagare per salvare la razza umana – DEBOLE

3. impegnarsi a garantire una giusta transizione per i lavoratori e le loro comunità

Ci troviamo di fronte alla più grande e più rapida trasformazione industriale della storia. Mentre la giusta transizione per i lavoratori e il rispetto dei diritti umani sono stati inclusi nel preambolo troppi governi si sono rifiutati di impegnarsi perché fossero inseriti nelle sezioni operative dell'accordo - un primo passo sui cui dovremo COSTRUIRE

Sharan Burrow dice '"La corsa per stabilizzare il clima è cominciata, ma tragicamente, troppi governi non hanno ancora l'ambizione per la sopravvivenza dei loro popoli. I sindacati sanno che la strada non è mai stato verso Parigi, ma attraverso Parigi e la nostra volontà di gestire la giusta transizione a fronte della più grande e rapida trasformazione industriale della storia umana è più forte che mai."

Tornando dalla COP, i sindacati chiederanno ai loro governi e ai datori di lavoro il dialogo per avere un piano nazionale per la decarbonizzazione, energia pulita e posti di lavoro - un piano che include impegni per assicurare la giusta transizione per tutti.

La giustizia climatica ci impone di non lasciare indietro nessuno in quella che oggi è una corsa contro il tempo.